

IN MEMORIA DELL'ON. RENATO TOZZI CONDIVI

di Giancarlo Tosti

Domenica 30 gennaio 1977, trent'anni or sono, moriva in Ascoli Piceno l'On. Renato Tozzi Condivi. Nel trentennale della sua morte il nostro pensiero, il pensiero degli ascolani, dei cattolici, non può non andare all'illustre uomo politico, parlamentare, amministratore, che per oltre quaranta anni fu esponente di spicco del Partito Popolare prima, e della Democrazia Cristiana picena poi. Dal giugno del 1946 fino al giugno del 1976, termine della VI legislatura repubblicana, chiamato e sempre riconfermato dalla fiducia degli elettori, rappresentò ininterrottamente le popolazioni picene prima in seno all'Assemblea Costituente e poi alla Camera dei Deputati. Ricoprì per due volte la carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Lavorò indefessamente in seno alle Commissioni Parlamentari a cui venne assegnato sin dal periodo della Costituente, con un lavoro, come scritto dall'On. Andreotti, "prezioso, quotidiano, diligente, attento, acuto nella formazione delle leggi e nell'esercizio del controllo politico", lavoro questo, spesso poco conosciuto e stimato, in quanto non illuminato dai riflettori della popolarità spiccia.

Alla Costituente fu, tra l'altro, Presidente dell'importante Commissione speciale per la ratifica di 2.258 decreti legislativi emanati dal Governo durante il suddetto periodo. In particolare, per la sua vasta e profonda cultura giuridica, fu apprezzato componente, sin dalla I legislatura, della

Commissione Affari Interni, divenuta poi I Commissione Affari Costituzionali, di cui più volte fu V. Presidente. In seno a tale Commissione lavorò fianco a fianco con l'On. Roberto Lucifredi, Ordinario di diritto pubblico ed amministrativo nelle Università, e divenuto suo

terra picena con onestà, con rigore, con saggezza, con amore, forte solo della sua preparazione culturale, morale e cristiana. La fede fu la forza della sua vita: fede predicata, fede praticata, fede veramente vissuta. Fu uomo di profondo rigore morale ed i suoi principi



Qui sopra: Sala del Consiglio Provinciale, incontro con il ministro dei Trasporti Scalfaro, per l'ammodernamento della ferrovia Ascoli-S. Benedetto ■ Le foto a fianco: Istituto Sacro Cuore di Gesù, inaugurazione del busto del fondatore padre Bracciotti.

migliore amico nell'aula parlamentare di Montecitorio. Fu V. Presidente della Giunta per il Regolamento e componente di quella per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio, V. Presidente del Gruppo Parlamentare D.C., Commissario per la vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti. Della grande mole di lavoro espletato ne è testimonianza il vasto e copioso indice della sua attività parlamentare. Lavorò per il bene dell'Italia, della sua



morali ed etici non furono per lui ostacoli, ma guida sicura per il suo cammino.

Sin da giovane si distinse per intelligenza, sagacia e coerenza ai principi evangelici di amore a Dio e di servizio agli uomini fratelli. Fu giovanissimo nell'Azione cattolica Italiana, di cui fu presidente del circolo di Ascoli e poi delegato regionale per le Marche. Non si piegò mai all'oppressore, al potente, fu strenuo difensore dei supremi valori della libertà e della

democrazia. Subì il carcere, subì il confino, venne ammonito, ma rimase sempre coerente con se stesso e con la sua fede. La libertà era valore altissimo, che non poteva barattarsi in nessun modo. Nel tragico periodo clandestino fu Presidente del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale.

All'attività di uomo politico, di parlamentare, unì l'attività di cristiano impegnato nel sociale e nelle opere di carità. Fu Presidente della Conferenza di San Vincenzo de Paoli e del Pio Istituto del Sacro Cuore di Gesù di Ascoli, di cui fu fondatore unitamente al padre avv.

Tancredi e al conventuale Padre Luigi Bracciotti, ed in tali vesti si adoperò per lenire lo stato di miseria e di disperazione in cui versavano tante famiglie nell'immediato dopoguerra. La sua figura è stata ben tratteggiata dalla figlia Monaca Carmelitana nel ricordino del trigesimo della morte: "Con la fede di Abramo hai camminato, con la voce del Battista hai gridato, con l'amore di Cristo tutti hai amato".

Il suo ricordo, la sua memoria resteranno sempre vivi in coloro che lo conobbero in vita ed il suo esempio sia di sprone per tutti a vivere una vita improntata alla testimonianza evangelica. (Riproduzione riservata)

Colle San Marco, inaugurazione del Sacario dei caduti alla presenza del presidente del Consiglio, on. Aldo Moro.

